Martedì 26 Ottobre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 255.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai signori Soci

PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l' Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, *cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell' anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl' importi d' abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

Una nuova spesa

allo scopo di perfezionamento della lesineria italiana.

I Giornali veneziani jeri narravano della cerimonia inauguratoria d' una Commissione avente lo incarico di raccogliere nell' Archivio di Stato dei Frari e di pubblicare i *documenti finanziarii della Repubblica Veneta.*

Quando la Commissione, dietro iniziativa di Sua Eccellenza Luzzatti Ministro del Tesoro, venne nominata (tra cui due amici nostri, il comm. Stringher ed il prof. Occioni-Bonafons) noi non ne disconoscemmo il pregio, qualora effettivamente la suddetta ricerca e la successiva pubblicazione fossero dirette a mettere a pro l' antica saviezza degli ordinamenti finanziarii della grande Repubblica, insegnando ai finanzieri della nuova Italia a ben distribuire i pesi ed i redditi dello Stato.

Per inaugurare la Commissione, Sua Eccellenza Luzzatti pronunciò applaudito discorso, e, tra gli organismi dell' antica Repubblica, ricordò quello degli *scarsadori alle spese superflue*, incarico che oggi più specialmente spetta al Ministro del Tesoro, dacchè sappiamo che, per qualsiasi spesa, le altre ministeriali Eccellenze devono intendersela con lui.

Dunque la Commissione fu inaugurata domenica, e subito si porrà all'opera. In bilancio furono inscritte annue lire seimille, che si ripeteranno sino a lavoro compiuto. Se non che, prevedendosi non bastar esse al bisogno, si annunciò già che verrebbero domandati sussidj straordinarii alle Provincie e ai Comuni... malgrado la Legge che proibisce a quelle ed a questi qualsiasi spesa non obbligatoria.

E poichè domenica Sua Eccellenza Luzzatti, nell' esordire del Discorso, dava alla Commissione la lieta notizia che Sua Maestà il Re aveva acconsentito l' alto suo patrocinio agli studj che essa avrebbe intrapreso nel celebre Archivio, è chiaro (essendo nota la munificenza di Umberto I.o) come alla cassetta reale siffatti studj costeranno parecchie migliaja di lire.

Dunque la ricerca e la pubblicazione *dei documenti finanziarii della Serenissima* cominciarono sotto lieti auspici.

Tuttavia, leggendo noi jeri qualche cenno sulle iniziate discussioni, comprendemmo come taluni membri, entusiasti per tutto ciò sa di antico, avrebbero in mira la pubblicazione di quanti documenti si potranno rinvenire nell' Archivio; il che aumenterebbe d' assai la spesa. Ed è per ciò che spontanea ci viene una riflessione.

Esplorare l' Archivio per arguire da documenti come la Repubblica Veneta s' industriasse di limitare le spese per non aggravare i fedelissimi sudditi, va bene; ma pubblicare tutti que' documenii, e alla rinfusa, sarebbe soverchio.

Noi saremmo contenti di semplici estratti da quelle vecchie carte, e per ordine di materia, e che soltanto questi venissero pubblicati. Da essi estratti i moderni Ministri delle Finanze e del Tesoro ricavarebbero sufficiente dottrina per applicarla nella ormai necessaria *lesineria* (chè il vocabolario fa sinonimo di spilorceria) per le spese dello Stato italiano.

E ciò avvertiamo sino da oggi, perchè ci è dato di capire che parecchi membri della Commissione preferirebbero di dare ai loro studj la tendenza di un lavoro storico - scientifico - finanziario, che, dopo pubblicato, andrebbe a empire gli scaffali delle Biblioteche, senza sperare mai pazienti Lettori.

Ora, quantunque Sua Eccellenza Luzzatti stia preparando per novembre una nuova *Esposizione finanziaria* che per certo rallegrerà l' Italia, noi non ignoriamo come tutti i Colleghi dell' Eccellenza Sua lavorino di lesina sui rispettivi bilanci. Dunque l' on. Luzzatti, che come unico Ministro veneto, côlse questa occasione per mostrarsi memore della Regione e della Città natia, dovrebbe raccomandare certi criterii nella scelta dei *documenti*, affinchè questa corrispondesse allo scopo, cioè (come egli accennò nel Discorso applaudito) di ricavare dagli inaugurati studj un *fine essenzialmente pratico*, cioè di *migliorare le nostre istituzioni finanziarie ed economiche e gli ordini oostituzionali della nostra contabilità di Stato.*

Altrimenti operando, cioè facendo spendere all' Erario tante migliaia di lire per anni parecchi, ed invitando eziandio Provincie e Comuni a contributi volontarii ed illegali, si contraddirebbe al principio per cui quelli studj vengono ora intrapresi. =

Del cader dei capelli non si lagni
Chi con China Migon non fa bagni.

SCENE DELLA VITA BRIGANTESCA

UN CANONICO SEQUESTRATO

che uccide uno dei briganti, suoi carcerieri.

La liberazione - Il processo

Il fatto avvenne l' anno scorso a Bisacquino, (Palermo) e sollevò gran rumore non solo per la sua gravità, ma per l' audacia degli organizzatori del ricatto, e per gl' incidenti drammatici che intorno al sequestro si svolsero.

Il canonico Compagno, ricco possidente, malgrado i suoi sessanta anni suonati è un robusto prete, aitante della persona e di energico aspetto.

Dopo avere tre giorni prima disposto le cose in modo da poter assistere di persona alla tosatura delle pecore dell' ex feudo Gibilcanna, nel territorio di Bisacquino e da lui tenuto a gabella, partiva da Prizzi alle 3 pomeridiane del 21 giugno 1896 insieme al suo campiere Francesco Cannarioto, il quale era a conoscenza della gita, essendo venuto a Prizzi da Gibilcanna per recare al canonico la giumenta che questi doveva cavalcare.

Per via, nessun incidente. Verso le sei, il reverendo prete, dopo avere osservato il seminato a grano presso una masseria sul bivio delle due trazzere che menano l' una alla portella di Raia e l' altra alla portella di Castelluccio, stava par rimontare a cavallo quando sbucarono fuori improvvisamente 5 malfattori. Alcuni avevano il volto tinto; tutti erano armati di fucile che spianarono contro il prete ed il campiere, ingiungendo il solito *faccia a terra.* Entrambi ubbidirono. E i malandrini, dopo avere disarmato il campiere del *dui-botti*, bendarono l' uno e l' altro, e legarono i polsi al canonico, obbligandolo a riporsi a cavallo.

Quindi tradussero entrambi attraverso varie contrade e dopo circa tre ore di cammino, quattro dei malandrini si fermarono presso una capanna e quivi introdussero monsignore costringendolo — al fioco lume di pochi fiammiferi — a scrivere tre biglietti a matita con richiesta di danaro per la sua liberazione.

E' da notare che il quinto malandrino, subito dopo il sequestro, era scomparso. Evidentemente, era corso a preparare il... ricevimento del sequestrato a Bisacquino.

I malfattori pretendevano che il canonico avesse richiesto quattrocentomila lire; ma avendo egli dimostrato come a lui fosse materialmente impossibile di disporre di quella somma, si contentarono di centomila lire. In effetto, il canonico, nei biglietti che fu obbligato a scrivere, chiedeva l' invio di tale somma per ottenere la liberazione. Pel pronto recapito, i biglietti furono conseguati al campiere, il quale venne posto in libertà coll' ordine di recarsi direttamente a Prizzi.

—

Quando giunse a Prizzi, coi biglietti del reverendo Compagno, la notizia del suo sequestro, l' impressione di dolore fu generale. Intanto, il canonico, nuovamente bendato e legato, fu posto a cavallo — e il cammino fu ripreso finchè all' una dopo mezzanotte si giunse a Bisacquino. Con singolare audacia, i malfattori avevano preventivamente deciso di tener sequestrato il prete nell' interno del paese.

Era buio presto — e i malandrini non incontrarono alcuno, per cui giunsero facimente nella pagliaia di Giuseppe Pizzitola, uno dei ricattatori.

La pagliaia era un vasto magazzino, in fondo al quale era stato appositamente costruito un camerino di legno, con un letto, un tavolo, oggetti di scrittoio ed altre suppellettili. Era la camera destinata al canonico — e nella quale venne tenuto prigioniero fino al mattino del 26.

Mentre da Prizzi a Bisacquino la forza pubblica era in moto sulle montagne per scoprire in qualche grotta il nascondiglio del sequestrato, il Canonico Compagno passava angosciosamente le sue giornate a Bisacquino, custodito da due malfattori, sempre gli stessi. Egli non poteva uscire dalla piccola camera — una vera cella da reclusione.

La mattina del 26, avvenne un cambiamento. I due guardiani se ne andarono e lasciarono un altro, che il canonico non aveva mai veduto. Il nuovo guardiano, verso le nove, aprì la porta del camerinc e gli si presentò in aria arrogante e minacciosa.

— *A vossia a 'tiesta ci feti, si nun vennu li drana* — disse, bestemmiando oscenamente.

Infatti i danari non erano venuti e il povero canonico aveva pregato i malandrini di ridurre le loro pretese a quarantamila lire. Il malfattore porse al sequestrato la bozza di una lettera che il prete doveva copiare. Erano gli ultimi tentativi per ottenere il prezzo del riscatto: trascorsi pochi altri giorni, diceva il nuovo guardiano al prete, lo avrebbero ucciso senza pietà. E, dopo avergli lasciato la bozza della lettera sul rozzo tavolo, il malfattore uscì dalla cella, chiudendo, come sempre si era fatto, la porta dal di fuori.

E' facile imaginare, dopo tante e feroci minaccie, con quale animo il povero canonico si ponesse a scrivere. A ogni modo, dopo una mezz' oretta, terminato il suo lavoro, chiamò il custode, per consegnargli la lettera. Nessuno rispose. Chiamò più forte: nessuna risposta ancora. Intese invece che fuori, il custode russava.

Un pensiero ardito balenò improvvisamente alla mente del prete. Dio lo aiutava! Con un palpito terribile aprì con destrezza la porta del camerino e uscì nella pagliaia. In un angolo, sdraiato presso il muro, il malandrino dormiva profondamente, col suo bravo fucile fra le gambe. Senza frapporre tempo in mezzo, si armò di uno dei fucili che si trovavano nel magazzino, ed esplose due colpi contro il malandrino. Questi, col cranio sfracellato dai proiettili, si scosse, spalancò gli occhi, spaventosamente, e poi reclinò pesantemente la testa sul petto. Era morto!

Altri due fucili dei malandrini rimanevano nel pagliaio. Il prete, febbrilmente, se ne pose uno ad armacollo, un altro tenne nella destra, e dopo ripetuti colpi alla porta che dal pagliaio conduceva sulla pubblica via, riuscì a forzarla. La porta si spalancò sotto la disperata pressione di lui, ed egli si trovò fuori, libero, sano e salvo... Come un forsennato si pose a correre, gridan o sempre, finchè giunse nella caserma dei Reali Carabinieri. La gioia per la sua liberazione fu immensa, a Bisacquino come a Prezzi, di dove partirono veri pellegrinaggi per vedere il coraggioso prete.

A Palermo si sta svolgendo ora il processo contro sei imputati di questo ricatto di persona. Fra gli arrestati vi è anche il campiere, che è sospettato complice del complotto.

Commercio dell' Italia con l' estero

nei primi nove mesi del 1897

I risultati del nostro commercio internazionale durante i primi nove mesi del corrente anno si presentano, di fronte a quelli del corrispondente periodo dello scorso anno, abbastanza soddisfacenti, imperocchè il movimento degli scambi con l' estero segna un aumento di quasi 7 milioni di lire all' importazione, e di circa 55 e mezzo all'esportazione. L'aumento all'importazione si presenterebbe molto maggiore se si astraesse dal grano e dal granoturco, che da soli diminuirono per 56 milioni di lire, e quello dell' esportazione si presenterebbe all'opposto alquanto minore, se si astraesse dai bastimenti che presentano un aumento di oltre 19 milioni di lire.

Gli elementi che determinarono l'aumento all' importazione, la quale fu di milioni 863 3 contro 865.5, sono in generale favorevoli all' economia nazionale. Vediamo infatti, aumentata l' importazione del caffè, e dello zucchero, mentre è diminuita quella della cicoria, l'importazione dei prodotti chimici, dei generi per tinta e per concia e dei colori, del cotone greggio e delle lane greggie, mentre è diminuita l' importazione dei tessuti fatti con queste materie, l' importazione della seta greggia semplice, materia prima della torcitura, del legname da costruzione, delle pelli crude, della ghisa in pani, del carbon fossile, dei pesci, della gomma eslastica greggia.

Più favorevoli ancora sono i risultati conseguiti all' esportazione, la quale fu di milioni 790,1 rispetto a 734,5.

Il vino venne esportato per 11 milioni di lire in più, l' olio d' oliva per 700 mila lire, l' essenza d' arancio per 900 mila, la canapa greggia per 9 milioni e mezzo, i filati di cotone per oltre 2 milioni e mezzo, i tessuti di cotone, meno i tinti, per circa 1 milione, la seta addoppiata e torta per oltre 5 milioni, i ferri lavorati per circa 1,250,000, l' argento greggio per 1,360,000, lo zolfo per 2,740,000, l' uva ed altre frutta fresche per 2,150,000, il formaggio per 1,060,000, le uova di pollame per 4,162,000, il corallo lavorato per 3,400,000. Concorrono alle maggiori esportazioni altri prodotti minori.

Di fronte a queste maggiori esportazioni stanno, fra quelle degne di menzione, le minori esportazioni dei filati di lino e di canapa, dei tessuti di cotone tinti, delle lane naturali e lavate, della seta tratta greggia, dei cascami di seta greggi, dei tessuti misti con seta, dei cappelli di paglia, dei guanti di pelle, dei legumi secchi, del riso lavorato, degli aranci e limoni, delle mandorle, del bestiame e del pollame.

A Parigi ebbe luogo un duello tra il famoso spaccamontagne Thomegeux (quello del generale *Mannaggia la Rocca!*) e lo spadaccino italiano Casella. Quest' ultimo rimase lievemente graffiato sulla guancia. I padrini e i medici del Casella volevano continuare: ma ciònonpertanto il duello fu dichiarato finito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 68

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Per quanto potè, fece sì che il giardino rassomigliasse in qualcheduna delle sue parti, a quello del sobborgo Sant-Onorato, presentando però il vantaggio di essere più vasto.

Dalle finestre del primo piano, ella godeva la vista di un orizzonte ammirabile. Al Sud e all' Est le alture andavano ad allacciarsi alla catena dei Vosgi; ai suoi piedi, si stendeva la pianura coi numerosi suoi villaggi; la Meurthe coperta di battelli carichi; Nancy con le sue case, i suoi palazzi, i suoi campanili, dominando tutto ed avendo veramente l' apparenza di una capitale.

— Come sarò felice quì! diceva Marietta a Saint-Lambert, che si recava ogni giorno a vedere di lei.

L'installazione della signora Raymond era appena finita, che il cavaliere capitò a Nancy, con grande sorpresa dell' amico suo, che pensò allora non aver la fortuna favorito l' arrabbiato giuocatore.

Egli non faceva che passare a Nancy e ritornava a Vienna, completamente disilluso, diceva egli, della vita di Parigi. Egli insistette perchè il marchese lo accompagnasse fino alla capitale dell' Allemagna. E la cosa era quasi decisa. Vi si condurrebbe anche Marietta, che s' acconciava a tutto purchè ella fosse vicina a Saint-Lambert.

Ma la signora di Chatelet aveva appreso a Luneville, dove ella dimorava, quel che era avvenuto a Nancy.

Ella fece dire al marchese di portarsi da lei, ed ei non potè rifiutarvisi, benchè temesse una scena.

Montò a cavallo e giunse bentosto al Palazzo ducale dove Emilia aveva un'appartamento.

Ma quel ch' ei temeva, non avvenne punto. La signora di Chatelet si mostrò calmissima, gli stese la mano appena fu il marchese introdotto nella sua stanza, ove distesa su di una lunga sedia, ella attendeva il momento di sgravarsi.

— Grazie di essere venuto, gli disse. Ero certa che voi rispondereste al mio appello. Ma perchè ho io dovuto scrivervi?

— Dopo quanto ha avuto luogo tra noi, io non avrei osato presentarmi, temendo di non essere ricevuto.

— Voi non mi conoscete, il mio povero amico, e tuttavia è lungotempo che noi ci siamo veduti per la prima volta. Non siete mica venuto solo a Nancy?

— No, signora; non voglio cercar di ingannarvi.

— Ella impallidì leggermente.

— Del resto, io lo sapeva, disse ella. Che contate voi di fare?

— Vado a passar qualche tempo a Vienna con il cavaliere; poscia farò ritorno a Nancy.

— Accordatemi una grazia.

— Io non posso rifiutarvi nulla, voi lo sapete bene.

— Ahimè! voi non potete più darmi ciò che sarebbe la mia felicità. Ma non è già ciò, che io voglio domandarvi.

— Vi ascolto, signora.

— Ritardate la vostra partenza fino all'epoca in cui mi sarò sgravata... Io desidero — non oso più dire: voglio — che voi mi siate vicino in quel momento

— Attenderò, marchesa.

— E venite a vedermi, — se però ve lo si permetterà, — soggiunse ella con tristezza.

— Non soltanto me lo si permetterà, ma mi si obbligherà anche a farvi delle visite.

— Ella non è dunque più gelosa?

— Questo sentimento le è ignoto.

— Allora ella conosce la sua influenza e non si dà neppur pensiero delle altre donne. Ella ha saputo prendere, ciò che io malaccorta non ho saputo conservare. E in ciò che accade, non ho ad accusare che me. Si, io sola sono stata la colpevole, ed è giusto che io sia punita.

La signora di Chatelet si sentiva stanca, e perciò Saint-Lambert si ritirò promettendo di ritornare all' indomani e di prendere un'abitazione a Luneville per essere più vicino a lei.

Egli raccontò ad Apremont il suo abboccamento.

— Voi avete fatto bene, gli disse il cavaliere, promettendole di rimanere.

— Ma, e Marietta?

— Spiegatele francamente come stanno le cose. Ella è buona ed intelligente; ella comprenderà tosto la situazione. Andiamo anzi a parlarle subito di ciò.

La signora Raymond era in una piccola sala occupata in un lavoro di ricamo, quando il marchese le fece annunciare la sua visita e quella del cavaliere.

Ella si alzò, corse ad aprir ella stessa la porta ai due gentiluomini, e domandò ridendo a Saint-Lambert, perchè le faceva chiedere udienza per l' intermediario di un domestico.

— È dunque assai grave ciò che avete a dirmi? Sediamoci, e vi ascolto.

— Saint-Lambert le raccontò quel che era passato fra lui e la marchesa, e la promessa ch' egli le aveva fatto.

— Voi avete agito bene così, signore; sclamò dessa. Io mi rimprovererei di aumentare le sofferenze di quella povera donna. Andate pure a Luneville; solo quando potrete, venite a vedermi, ma non pensate che a lei. Che ne dite voi signor cavaliere?

— Io dico che voi fate il vostro dovere, e ciò facendo, voi avete un gran merito, poichè molte donne, nella vostra posizione, amerebbero meglio veder soffrire una rivale piuttosto che permettere a colui ch' esse amano, di portarsi ogni giorno a casa sua.

— Tanto peggio per quelle donne, signore.

— Decisamente, io vi ammiro, e m'accorgo che la donna val molto meglio del giuoco.

— Quando avrete guadagnato, le vostre idee cambieranno.

— Può darsi anche questo.

Il signor d' Apremont fece i suoi preparativi di partenza, e due giorni dopo venne a dire addio al marchese ed a Marietta, e si pose in viaggio per l' Allemagna.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Cronaca varia. — Per assenza, sono in debito di notizie.

La settimana scorsa ebbi vari fatti da registrare dei quali voi faceste cenno

Noto gli splendidi risultati del nostro collegio che quest'anno ebbe aumentato il numero de' convittori per la solerzia dell'egregio Rettore prof. Davancini.

— Noto che nell'ultima seduta consigliare ci fu un duello fra i consiglieri dei vari partiti, che preludia il movimento elettorale amministrativo.

— Anche alla Congregazione di carità vi è del malumore per un lascito, ed anche tra i poveri.

— Faccio plauso alla scuola arti e mestieri al bravo suo maestro ed alla Società operaia per gli splendidi risultati dell'anno scolastico risultanti dalla premiazione lunedì avvenuta.

— A S. Guarzo ci fu jeri una festa religiosa per la benedizione di un'immagine sacra, della Madonna, opera del vostro Pizzini, che anche con questo geniale lavoro affermò la valentia del suo ingegno.

Congratulazioni.

Il Paese era tutto pavesato.

La chiesa parata a festa; celebrò mons. L. Costantini vicario arcivescovile; alla sera dopo la predica di detto monsignore, ci fu processione colla banda cividalese e col concorso di oltre 2000 persone anche dal di fuori.

Alla sera, in un teatrino ci fu la rappresentazione, *usum Seminario*, della commedia intitolata l'*Orfanello della Svizzera* con una farsa sostenuta unicamente dai giovani del villaggio che furono applauditissimi.

Un bravo di cuore al loro maestro, il degnissimo cappellano di S. Guarzo, Don.

— Per la stagione di S. Martino si dice che avremo le operette.

— Raccomandasi allo spazzino di non sollevar tanta polvere; e ci congratuliamo col Capo delle guardie sig. D'Orlando, perchè sa fare il suo dovere.

Prepotto.

Ponte internazionale. — *24 ottobre.* — Il comune limitrofo di là del Judri, Dolegna, in unione a diversi possidenti di qua e di là del confine si occuparono moltissimo perchè fra Dolegna e Pojanis, si costruisca sul torrente Judri, un ponte internazionale. Si fecero molte pratiche, molto si lavorò d'ambe le parti e finalmente il ponte venne deciso, il progetto approvato ed i fondi trovati. Mesi fa venne anzi principiato il lavoro.

Il ponte, secondo il progetto, dovrebbe sorgere in muratura, constare in due testate ed un pilone, allacciarsi ad una via che parte dalla chiesa di Dolegna, ed arrivare alla strada che da Prepotto va a Pojanis. La testata sul territorio italiano era già ultimata, così il pilone, quando da parte austriaca venne ordinato di sospendere i lavori. Nessuno seppe spiegare quella misura. Ora però si venne a sapere che il Ministro della guerra austriaco volle che alla testata dalla parte austriaca venissero fatti dei ripostigli per mine, da servirsene in caso di guerra. All'uopo venne già mandata una commissione per stabilire il lavoro e subito che il nuovo progetto troverà sanzione, il lavoro sarà continuato.

Come fa l'Austria, così mi dicono voglia fare l'Italia. Un ingegnere fu già sopraluogo e verrà stabilito di mettere le mine sulla testata eretta sul suolo italiano.

In seguito all'apertura di questo ponte, l'ufficio di dogana austriaco che è a Mernico verrà trasportato a Dolegna.

Vendoglio

Buon raccolto d'uva. — *25 ottobre.* — Stante l'ottima stagione estiva, qui, sì per quantità d'uva quanto per qualità eccellente, quest'anno fu uno dei migliori a memoria d'uomo.

Quasi tutto il vino bianco è esaurito e comperato dagli esercenti perfino nel tino.

Ciò non vuol dire che i proprietarii di Vendoglio non terranno sempre una limitatezza di prezzi ed anche accordi speciali.

Accorrono nel paese molti osti e fanno affari.

La quantità complessiva di Vendoglio compresi i sobborghi, ascende a duemila ettolitri.

Contro ogni aspettativa non si avrà almeno in questi paesi, il malaugurato rincaro.

Venzone.

Nuptialia. — Come annunciammo, seguirono, ieri, gli sponsali della gentilissima signorina Lucia Bellina col signor Angelino Bianchi, direttore di questo setificio.

Per la lieta circostanza, il reverendo sacerdote don Giacomo Bellina pubblicò un interessante documento di storia venzonese, del 1286: l'atto di vendita al conte Alberto di Gorizia dei castelli di Satimberg e di Monfort con la borgata e il foro di Venzone e tutti gli altri possedimenti che gli appartenevano o si reputava gli appartenessero in Venzone.

Majano.

Sagra degli uccelletti colla polentina — *25 ottobre* — Di solito le sagre avvengono sempre in ricorrenza di qualche santo od altra solennità di carattere religioso; ma l'intraprendente sior Cornelio, conduttore e proprietario della ormai celebre osteria *Al Giardino*, ha voluto crearne una di genere diverso cioè: *La sagra degli uccelletti colla polentina.* — Difatti altrimenti non la si potrebbe chiamare, giacchè ieri nelle ore pomeridiane, nel suo esercizio, quasi costantemente si vedevano girare accanto al fuoco, mossi da preadamitici menarosti, due lunghi spiedi, carichi da triplice fila degli appettitosi augelletti, che mandavano un profumo da far venire l'acquolina in bocca.

È inutile dire che vi era un numero straordinario di bocche, accorse dalle limitrofe e lontane ville, avide di divorarli assieme alla fumante polentina. Oltre a ciò vi era provvista di altre cibarie, e di eccellenti vini. Ma il sior Cornelio non si è limitato lì.

Onde facilitare la digestione dei ben pasciuti suoi avventori, nella sala annessa al suo esercizio, preparò la festa da ballo con orchestrina d'istrumenti ad arco, fatta venire espressamente da Fagagna, e diretta dal sig. Borgna Ernesto, di vecchia conoscenza. Desso riuscì egregiamente nel suo intento, poichè straordinario fu il concorso, animata la festa e tutto procedette nel modo il più soddisfacente. Un bravo di cuore quindi al sior Cornelio che si degnamente corrispose a tutte le esigenze dei seguaci di Epicuro e amatori di Tersicore.

Palmanova.

Teatro. — *(S)* — Siamo agli sgoccioli della stagione d'opera e non passerà senza lieto ricordo il successo ottenuto. Stassera, seconda serata della prima donna Maria Maraghini, scoperta encomiabile e nuova nei fasti dell'arte musica, poichè questa seconda edizione varrebbe a dimostrare che... si vuole qualcosa di più di quello che si ottenne nella prima. E mentre auguro alla diligente artista applausi e doni a bizzeffe, non posso che prender nota della bontà del pubblico palmarino che con questa replica pare venga chiamato a una conferma più fulgida dei meriti artistici della signora Maraghini.

O che si dubitò della sincerità di questo pubblico nella serata del 12 u. s.? Sono cose che se rinsanguono le vene dell'impresa — la quale pur non dovrebbe essere tanto anemica, grazie i continui teatri affollati — danno una idea poco favorevole di serietà in coloro cui s'impone simile sussidio terapeutico. Evviva l'arte se essa ne guadagna!

Potranno queste mie parole dispiacere a qualcuno, ma io — sarà presunzione — non sono mai stato alieno dal riprendere chi, che pur possedendo mezzi di farsi ammirare, ricorre ad essi per una speculazione. E questa serata me ne ha l'odore.

Gara militare. — Ieri, 25, ebbe luogo la gara di marcia di resistenza fra i soldati del II.o battaglione del 26 fanteria qui distaccato.

Partiti alle ore 10 in completo assetto di guerra, giunti a Pavia di Udine indrappellati, quivi furono lasciati liberi, percorrendo la rotabile Pradamano, bivio Udine, Lauzacco fino a Palmanova. I primi due giunsero a porta Udine alle 14.27 e 14.28, dopo aver impiegate così 4 ore e mezzo per divorarsi 39 chilometri. Gli altri giunsero alle 14.56 e gli ultimi alle 15.40, tutti in buone condizioni.

E quando mai dovremo dubitare della forza di volontà e di muscoli e di polmoni del nostro ammirabile soldato?

La luce che dorme. — Della quistione della luce che... dorme, riparleremo quanto prima: perchè l'*entrêfilet* di ieri ha fatto alzare a qualcuno la testa dal guanciale e... pare che unica colpa del ritardo l'abbia il governo — poveretto, è tanto occupato in altre combinazioni spirituali e spiritiche! — il quale non si decide a concedere i *dongioni* (i fossi attorno alla cinta che seppellisce la città). Che esso abbia paura che la luce elettrica attiri troppo i nostri *cari* amici slavoni?

San Giovanni di Manzano.

Truffa. — Un sedicente Antonio Gubano, dando ad intendere a Filomeno Paolini che voleva acquistare un cavallo, gli mostrava due biglietti di banca da lire 50, soggiungendo che gli occorrevano biglietti di taglio minori e chiedendogli in prestito 40 lire. Il povero Filomeno gliele diede... ma non vide più nè le quaranta lire e nè il Gubano.

B.ja.

Piccolo incendio. — Nella borgata di S. Floreano sviluppavasi casualmente il fuoco nel fienile di Giovanni Ursella causando il danno assicurato di lire 400. Fu mercè il soccorso dei vicinanti se l'incendio potè essere spento in breve.

Arresto. — Paolo Ursella, ventiquattrenne fu arrestato per minaccie a mano armata contro il padre e per maltrattamenti contro la matrigna.

Pordenone.

Una festa in casa Zatti *(x)*. Ieri sera, in casa del Sig. Paolo Zatti, a Bannia, si è radunata una eletta accolta di signori e di eleganti e vezzose signore e signorine, per una di quelle festicciole di famiglia, che lasciano nei cuori il più grato e caro ricordo.

Il dott. Riccardo Etro, in versi martelliani, conditi di sano umorismo, porse il saluto agli astanti, convenuti da Pordenone, S. Vito e da Comuni limitrofi; ringraziò i signori Zatti del pensiero gentile e della squisita ospitalità onde li aveva adunati; e dopo aver presentato con molto spirito il di lui cognato nob. Giovanni Mazzucatelli, che doveva eseguire dei giuchi di prestigio, sciolse un inno a tersicore e... all'alba novella, che avrebbe dovuto sorprendere l'allegra brigata nei vortici della danza. Fu vivamente applaudito.

Il nob. sig. Mazzucotelli, dilettante appassionato di prestidigitazione, eseguì una ventina circa di giuochi, uno più sorprendente dell'altro, seguiti da un coro unanime di *ooh*! che si scioglieva poscia in scoppi di vivissimi battimani.

Quei giuoci non parevano eseguiti da un dilettante, ma da un prestidigitatore provetto, molto... navigato, insomma da un... mago autentico. Sappiamo che quanto prima il sig. Mazzucotelli darà un trattenimento a Fiume, a scopo di beneficenza.

Dopo i giuchi si cominciarono le danze che si protrassero fino alle 3 di stamattina.

Concludendo, fu una festa riuscitissima, e gli intervenuti rimasero oltremodo obbligati alla egregia signora Santina, all'amabilissima signorina Emilia ed al sig. Paolo Zatti, ch'ebbero per tutti gentilezze e cortesie indimenticabili.

Cronaca varia. — *(B).* — I miei rallegramenti alla vostra scuola d'arti e mestieri che bene scelse a suo insegnante per la plastica, il nostro amico prof. Gigi De Paoli stabilitosi oggi tra voi, continuando però a insegnare nella nostra scuola di disegno della Società operaia, a cui venne aggiunto per la geometria l'egregio maestro Marcolini.

Vidi oggi nel nuovo pastificio del sig. Luigi Sam, una macchina a saliscendi per portare le paste agli asciugatoi nei piani superiori, evitando così l'inconveniente di passare per le scale con la pasta appena lavorata. Il nuovo congegno assicura maggior pulizia, che è tanta base dell'igiene. Bravo dunque il sig. Sam.

Circa le cartucce trovate nel deposito carbone presso le scuole tecniche, resta stabilito che sono quelle a salve e dovettero venir deposte dai soldati, che di passaggio dopo le manovre alloggiarono nelle sottostanti Scuole maschili.

Stupende le mostre di Corone mortuarie nei negozi di libreria e cartoleria Civran, Deotto, Rossignol.

I pietosi che vogliono ricordare i defunti troveranno a prezzi miti, ricco assortimento.

Fagagna.

Furto. *25 ottobre* — *(y)* — Sabato scorso questi rr. Carabinieri condussero in *Domo Petri* certo Righini Pietro da Silvella, perchè colto in flagrante dalla guardia campestre di quel paese, nel mentre stava bottinando delle panocchie di granoturco in campo altrui.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Oltraggi. La guardia campestre Martin Leonardo di Prato Carnico fu ingiuriata dal pregiudicato Antonio Martinato, perchè lo perquisiva in pubblica via allo scopo di assicurarsi se possedeva pannocchie di granoturco di provenienza furtiva.

— A Cividale, le guardie di finanza Luigi Cervin e Ferdinando Gerlani, recatesi al domicilio del sorvegliato speciale Giovanni Corinciz contrabbandiere per verificare se era in casa, furono da lui contumeliati.

Furto. A Cassacco ignoti rubarono un carretto di certo Giuseppe Della Bianca, che aveva lasciato sotto un portico. Danno per il Della Bianca, lire 25.

— A Casarsa, ladri pure ignoti rubarono lana per lire quindici in danno di Domenico Cristante, che l'aveva esposta ad asciug re nel cortile.

— A Montemaggiore, ignoti rubarono a Tomasino Valentino due caldaie di rame del valore di lire 18.

— A Bicinicco, il b lustre Giovanni Battello di Sisto rubava a Luigia Berlasso parecchi mobili per un valore di 10 lire, nascondendoli poscia in un angolo del proprio cortile.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Morte improvvisa.** — *25 ottobre.* — Stanotte moriva qui per vizio cardiaco il possidente sig. Isacco Morpurgo d'anni 70. Era un ricco negaziante che si era ritirato dagli affari dopo aver a Trieste ed in Alessandria d'Egitto avuto vasti commerci in legname, e fattosi una vistosa fortuna. Lascia due figlie, una ammogliata all'avv. Righetti di Trieste e l'altra, la più giovane, al Conte Capitelli già prefetto di Napoli, Firenze e Genova.

Riso fa buon sangue. Ieri sera al circo Henry, un figlio d'un alto impiegato politico con una potentissima sbornia, si faceva applaudire e fischiare, suscitando l'allegro baccano del pubblico. Dovette venire allontanato dalle guardie ed ispettori.

Incendio. Ieri sera a Salcano, un incendio scoppiò in una soffitta di certo Macuz, oste Venne in brev'ora spento. Il danno è insignificante.

Grave ferimento. Venne trasportato a quest'Ospitale dei Misericorditi un contadino da San Floreano (Collio) sopra il di cui corpo si riscontrarono nientemeno che 20 ferite, delle quali alcune gravissime. Se le buscò in una mischia jeri avvenuta con dei giovinastri di quel villaggio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 25 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. Ap. notte 3.8 Barometro 761.5
Stato atmosferico Bello
Vento N E pressione crescente
IERI Bello
Temp. massima 15. minima 4.8
Media 9.21 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 26

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.40	leva ore	7.23
Passa al merid.	11.50.59	tramonta	16.51
Tramonta	17.4	età giorni	1

Tante grazie

a que' Soci gentili, i quali, appena ricevuta la *circolare d'invito a pagamento*, mandarono l'importo a mezzo di *cartolina* o *vaglia-postale*.

E si avvertono gli altri, che ancora non hanno corrisposto, a spedire prima che termini il mese di ottobre.

L'amministrazione non può aspettare più a lungo. Piuttosto ammette che il pagamento sia fatto a tutto Settembre, se così piace al Socio, rimandando a Dicembre il saldo pel quarto ed ultimo trimestre del 1897.

L'Amministrazione.

Gare militari.

Ieri ebbe luogo la gara fra i sottufficiali del 26.o che da tutti i distaccamenti erano venuti per unirsi a quelli della sede.

I concorrenti erano: furieri Lecis e Cesio ed i sergenti Bortoluzzi, Francese, Brissa, De Moli, Vinelli, Costantini, Trivulzio, Bevilacqua, Rosmino, Condrini, Rambaldini e Bergan.

Partiti alle 5 e 5' dalla caserma ex Raffineria giunsero, riuniti, ad Artegna alle 9.5 Quivi il capitano conte Elti, incaricato del controllo, offriva ai sottufficiali una colazione servita all'albergo Centrale ed alle 9.36 faceva ritornare il drappello a Tricesimo. Dopo un breve alt, il capitano Felletti dava marcia libera alle 11 e 47. Fino a questo punto la marcia fu celere, se si conta che il drappello impiega sempre più dell'uomo isolato e se si osserva che la marcia era in completo assetto.

Ma la forza dei più veloci doveva esplicarsi da Tricesimo ad Udine.

Il primo fu il sergente Vinelli che giunse alle 12.53 a Porta Gemona percorrendo oltre 9 chilometri, dalla fine del paese verso Udine a porta Gemona. Lo seguì poi il sergente Costantini alle 13 e 1, il Trivulzio alle 13.2', il Bevilacqua alle 13.4', il Rosmino alle 13.11', il Condrini alle 13.14' e il Rambaldini col Bergan alle 13.37'. Poco dopo giungevano tutti gli altri, avendo eseguita una bella marcia ed arrivando in ottime condizioni.

Tutti gli ufficiali ed i rimanenti sottufficiali del Reggimento erano ad attendere l'arrivo a Porta Gemona ed il colonnello Cav. Fanchiotti offriva trattamento ai volonterosi sottufficiali.

Diminuzione d'orario.

Il distintissimo industriale Tita Volpe, proprietario della premiata fabbrica di Antonio Volpe che tanto si occupa per il benessere dei suoi operai, ha loro diminuito d'un'ora al giorno l'orario, senza per nulla alterarne lo stipendio.

Tutti gli operai sono contentissimi di questa benefica decisione del loro Principale, e noi pure non possiamo che tributargli lode per la bella iniziativa.

La stazione di Udine.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato fra altro la seguente proposta dell'Adriatica per lavori occorrenti per provvedere all'impianto del fornitore definitivo nella stazione di Udine; lungo la ferrovia da *Udine* a *Pontebba*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 24300.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell'avvocato Petro Coceani a curatore del fallimento di Muzzolini Giorgio, commerciante di Udine.

La rendita del nostro Arcivescovo.

Secondo una statistica pubblicata dalla Amministrazione del culto, l'Arcivescovo di Udine avrebbe una rendita di lire 16644.12, dalle quali vanno detratte lire 799.68.

La *Difesa* di Venezia corregge la cifra, e dice che il reddito effetivo della mensa arcivescovile di Udine è di lire 13896.29, cui vanno aggiunte lire 9832.57 reddito netto della parrocchiale abbazia di Rosazzo. In totale, sono sempre lire 23733.86.

L'udinese dott. Giuseppe Levis.

Per questo valente concittadino, di cui ieri accennammo ai funerali in Udine, era destino che i maggiori onori gli venissero anche in morte dalla città di Milano, dove visse per oltre vent'anni e conseguì lucri professionali ed altissima stima. Quindi per far sapere, almeno dopo la morte, agli Udinesi quanto fosse questa stima benemeritata, riportiamo dalla *Perseveranza* il seguente cenno, dacchè crediamo che del più autorevole Giornale lombardo appena quattro o cinque copie pervengono in Friuli.

Una triste, per quanto non inattesa, notizia ci giunge da Udine: la morte del dott. Giuseppe Levis, sanitario della nostra città.

Era nato il 1840 a Udine; si laureò a Bologna solo nel 1863, perchè, arruolatosi volontario, aveva fatto la campagna contro il brigantaggio. Con tutto il suo ingegno, per difetto di mezzi dovette sobbarcarsi ad una condotta nella campagna veneta; ove però ebbe il tempo di studiare e di costituirsi quel prezioso tesoro di cognizioni che gli conservò una prodigiosa memoria.

Nel 1875, egli giunse a Milano colla sua laurea in tasca, agguerrito alle lotte per la concorrenza professionale da una vasta, meravigliosa coltura medicale, dal prestigio d'una prestanza fisica e d'una parola colorita, immaginosa e smagliante.

Egli entrò nella nostra città per la gran porta, da trionfatore: quell'oscuro provinciale affrontava addiritura il concorso a medico primario dell'Ospedale Maggiore, vincendo le prevenzioni e le difficoltà d'ogni fatta con splendidi esami, brillando specialmente in tema di malattie acute.

E tosto la sua clinica esercitò particolare attrattiva sui giovani medici, dappoichè egli soleva illustrare i casi più singolari come in una clinica universitaria, affermando la sua superiorità scientifica, dispiegando quel suo fare suggestivo che soggiogava gli uomini, dal medico alla suora.

Per molto tempo curò in Ospedale le malattie acute, indi portò la sua osservazione scientifica fra i cronici.

Ma, se lo scienziato trovò fra noi subito delle vive soddisfazioni; ma dei suoi primi successi dovette pagare duro e lungo il fio, poichè gli fu mossa aspra, accanita guerra dai numerosi colleghi, fra quelli — e non sono disgraziatamente il minor numero — che ravvisano un nemico in chiunque, fornito di mente superiore, s'affacci a contendere la *visita*. E la astiosa persecuzione dei medici *vicciurinatt* — se è lecita la parola — così tormentò il Levis, che ne ebbe a soffrire il suo sistema nervoso, da poter essere ascritto anch'egli — il mirabile diagnostico delle malattie nervose — come soggetto nervoso.

Abbiamo udito dalla sua bocca l'inesauribile storia delle invenzioni, delle calunnie che a suo carico erano state poste in giro dalla carità dei colleghi per sbarrargli il cammino, per demolirlo nella reputazione. Storia non nuova ma che ricorre, pur troppo, in qualunque centro civile.

Un doloroso accidente della vita professionale acuì per un momento questo suo squilibrio nervoso, quando un suo paziente dell'Ospedale, credendosi vittima della cura sbagliata, e irrritato per il rifiuto della razione di vino, gli attentava alla vita col coltello, ferendolo gravemente all'inguine destro. Si riebbe però, e nel lavoro assiduo, estenuante della clientela, che in pochi anni era diventata la più invidiata in Milano, trovò il rimedio migliore.

Nella sua maturità, il Levis era divenuto il consulente per eccellenza; rivale non aveva che il compianto Todeschini. Le sue diagnosi meravigliavano i medici, rendevano attoniti i profani; quelli per lo spirito acutissimo delle osservazioni, per la copia delle cognizioni, per la sintesi; questi per la eloquenza con cui esponeva il suo pensiero. Egli è certo — a detta dei competenti — che, se all'intuizione diagnostica avesse corrisposto il criterio e la condotta terapeutici, il Levis sarebbe stato il medico senza rivale dei suoi tempi. Nelle malattie di petto specialmente egli aveva profondità di giudizio.

Il Levis è stato uno dei primi medici della nuova scuola; forte dei sussidi nuovi e potenti della scienza contemporanea, al *colpo d'occhio* — vanto dei vecchi medici più celebrati — sostituì lo spirito dell'osservazione; l'intuito volle rassodato dall'esperimentalismo. E così tenace era nella osservazione, che a lui si imputava di sagrificare nella visita di consulto la fibra del malato affaticandolo di soverchio.

Il Levis è stato anche medico-artista, non solo per la forma squisita con cui rivestiva il suo pensiero sanitario, ma per la sua coltura letteraria e soprattutto la passione per le arti, che era venuta crescendo colla fortuna con cui ad essa poteva meglio soddisfare. E aneddoti curiosi si narravano della sua infatuazione per gli oggetti di belle arti, per la musica. Talora al letto dell'ammalato, si dimenticava per un momento del debito suo professionale per estasiarsi alla vista d'un quadro, d'un mobile artistico o per sfogarsi in una

conversazione sullo spettacolo di musica, sull' opera del giorno.

Si ricorda che, visitando un giorno una artista straniera alla Casa di Salute, la facesse parlare dell' arte del suo paese, della Russia, la interrogasse delle canzoni paesane, la eccitasse ad accennarne gli spunti: e beato seguiva del capo e col passo il ritmo della canzone che l' ammalata, pur essa dimentica del male, cantava, cantava... finchè i presenti con tutto rispetto ebbero a rompere l' incanto, chiedendo al medico se non le paresse che — ammalata — affetta da febbri tifoidi la fosse in vaneggiamento. Allora il Levis ritornava medico e riparava tosto all' istante d' obblio.

Il Levis era presidente di quel benemerito Istituto Antirabbico presso l' Ospedale Maggiore di cui fanno parte i sen. Vigoni e Gadda, il dott. Grandi ecc.

Stette in servizio non interrotto presso l' Ospedale fino al 18 dicembre 1895, quando, affranto di salute, chiese l' aspettativa.

Era affetto di arterio-sclorosi diffusa, cui si aggiunse l' eneurisma dell' arteria iliaca esterna: e da ultimo gli si sviluppò la cirrosi epatica per cui fu operato tre volte di paracentesi.

Lestate scorsa chiese sollievo a Montecatini dove il clinico prof. Grocco, visitatolo e constatatone la gravità, lo rinviava fancendolo accompagnare da un suo assistente a Udine presso la figlia.

Si ricorda che il Levis fu l' anima col Todeschini anche delle conferenze impartite all' Ospedale Maggiore nel 1884 sulla profilassi del colera.

Il Levis è stato altresì un uomo di cuore: basti il chiederne al personale ospitaliero.

Il Consiglio Ospitaliero e la Direzione hanno inviato per telegrafo le condoglianze alla famiglia e saranno rappresentati ai funebri d' oggi.

Agrippina madre di Nerone si narra che avvesse conservato fino ai cinquant 'anni intatta la sua bellezza facendo un bagno frigido ogni mattina. Non si sa che cosa mescesse all 'acqua nel bagno, ma *l'Erbunea*, la polvere per bagno e toeletta, preparata coi sedimenti alcalini dell 'acqua di Nocera Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca, morbida e velutata difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L' Eburnea è pura preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti preservandone lo smalto, e come cipria inodora ed antisettica per rendere la pelle morbida e vellutata e farne scomparire le macchie e le screpolature. Per commissioni. *F. Bisleri e C.* — Milano.

Un figlio
che non è il « sostegno » del genitore.

Il 17 corr., Antonio di Antonio Valesio dicianovenne, nato a Paularo, ma dimorante a Graz col padre che ha negozio di arrotino in piazza Jacomini n. 7, fuggiva dalla casa paterna seco portando 460 fiorini, trafugandoli da un cassetto chiuso del comò.

Dopo un giretto a Prukold, Klagenfurt e Villacco, il cattivo figliuolo entrava nella nostra Provincia. Il 20 era in Udine, e prendeva alloggio alla *Torre di Londra*. Nel 21, si recava a Venezia, a scialarla da gran signore con alcune ragazze allegre. Da Venezia a Udine — donde in bicicletta, comperata qui, girovagò per la Provincia: a Tricesimo, a Cividale, a San Daniele, a Gemona, a Tarcento...

Ma intanto era venuto un telegramma dalla Luogotenenza di Graz, che domandava alla nostra Pubblica Sicurezza il fermo del giovane Valesio. E questi, mentre jeri si accingeva a ritornare a Venezia — dove la vita gli piaceva di più, a quanto sembra — *cadde* invece nelle amorose braccia delle guardie di città Mattelich e Pocovaz, di servizio alla ferrovia.

L' arrestato veste secondo gli ultimi figurini velocipedistici.

Al biciclettista furono sequestrate lire 328, una bancanota da 5 fiorini e... la fedel bicicletta.

Jersera stessa, egli fu rilasciato in libertà, e restituitegli dieci lire perchè possa fare il viaggio fino a Paularo, ch'è uno dei più bei soggiorni della Carnia,

Teatro Minerva.

L' operetta, *Il marchese del Grillo* attirò iersera un gran numero di spettatori: il teatro era totalmente pieno.

Applauditissimi tutti gli artisti per l' ottima esecuzione della loro parte. Il tenore dovette bissare il duetto con la sig. Arrigoni, e fu ripetuto pure quello fra il sig. Berardi e la sig. Canto.

Dell' operetta, nulla o quasi fu ommesso, malgrado le restrizioni imposte dalla Pubblica Sicurezza, così che le invettive contro certi pezzi grossi, furono parimenti lanciate.

Questa sera, prima rappresentazione dell' episodio lirico *Cristoforo Colombo*, di Lianos: grandioso lavoro musicale che anche il maestro Franchetti ebbe tanto a lodare. Precederanno i due primi atti dei *Granatieri*.

Speriamo che il pubblico non vi mancherà.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Ottobre a L. 105,42.

Beneficenza.

Il signor Francesco Fior, in occasione della luttuosa circostanza della morte dell' egregio suo suocero, il sig. dottor Levis, offrì L. 100 a beneficio delle orfanelle delle Derelitte. Le beneficate, mentre porgono le più sentite grazie al generoso donatore, godono assicurarlo, che innanzi al Signore non dimenticheranno ancora l' amato Estinto.

—

Ogni cuore bennato che ama la sua Udine ama ancora i suoi orfanelli. Il dottor Giuseppe Levis tra le sue glorie ed i suoi dolori a Milano sempre ricordava con entusiasmo e carità i poveri orfanelli di M.r Tomadini, e questi grati gli resero gli ultimi onori pregando per l' anima sua e sfilando pietoso ornamento al suo splendido corteo.

I parenti per onorare la sua memoria donarono all' Ospizio lire 100, il signor Giuseppe Fabris lire 2.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Ringraziamento.

Teresa Stroili-Levis ed i Figli, profondamente addolorati per la irreparabile perdita del rispettivo loro marito e padre *Giuseppe* dott. *Levis*, ringraziano di cuore l' Ill.mo sig. Sindaco e tutte quelle egregie persone che onorarono con la loro presenza i funebri del caro *Estinto*. Ringraziamenti particolari porgono ai Preposti dell' onorev. Municipio per l' offerta del tumulo e chiedono scusa per eventuali ommissioni o dimenticanze.

Furto d' una giacca.

Il facchino Giovanni fu Domenico Crovatto, di via Bertaldia n. 19, denunciava il suo *collega* Toso come quegli che gli avrebbe rubato una giacca. Il Toso afferma invece di averla regolarmente acquistata.

Braccialetto smarrito.

Ieri una signora, percorrendo via della Posta al Castello, perdette un braccialetto d' oro. Chi lo ha trovato portandolo all' osteria *Al Triestino*, rimpetto al Distretto militare in via Aquileia, riceverà generosa mancia.

Per la Speleologia.

Nell' adunanza tenutasi alla Società Alpina Friulana iersera alle ore 20, come fu annunciato, si deliberò di accettare in massima l' idea ed il programma verbalmente esposti e fu nominato un comitato per compilare uno schema di statuto e per dar mano alle prime pratiche in proposito.

Un consigliere comunale annullato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso di Luigi Fantini contro la Giunta provinciale amministrativa di Udine, annullando la proclamazione di Cudiccio Luigi a consigliere comunale di Torreano e sostituendovi Cudiccio Giuliano.

Decesso.

Ci giunge notizia da Trieste che nella Villa Caccia, sul colle di Farneto, spirava domenica la egregia signora Elena Bedinello, vedova di Antonio Caccia, il noto filantropo e letterato morto anni or sono a Lugano e che lasciò al nostro Municipio la *pineta* di Valle Caccia.

Al figlio capitano Ugo ed ai superstiti tutti, vive condoglianze.

Un quadro del Someda.

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Nel 1887 alla mostra nazionale era esposto un grande quadro, di un giovane nostro corregionale, il Someda. Rappresentava *La discesa degli Ungheri* — una tela di vaste proporzioni, la quale rivelava un ingegno robusto e capace di comprendere la grandiosità in arte. (La è poi quella che si ammira nella sala nostra dell' *Ajace*)

Ora — cioè dieci anni dopo — un altro quadro, di vaste proporzioni, il Someda ha esposto a Venezia, *Amore e morte*, nella sala della Permanente a S. Marco.

E' questa un' altra composizione ardita, nella quale il grandioso si unisce al drammatico per produrre un forte effetto visivo ed emotivo. Siamo sul campo dopo la battaglia — le pie suore vanno a soccorrere i feriti. Nel mezzo primeggia il gruppo principale: cavallo e cavaliere, un capitano di cavalleria, giacciono distesi a terra, morti — una giovane donna piange presso il cadavere dell' ufficiale. Sul cielo passano le nubi gravide di tempesta, lasciando un lembo scoperto, dal quale piove una luce calda, formante un magnifico contrasto di toni e di colori. Il fondo, bellissimo, specie a sinistra dove spira dell' aria vera, dimostra subito quali progressi abbia fatto il Someda come osservatore e come tecnico. Se nel gruppo principale la figura femminile apparisce un po' accademica — cavallo e cavaliere, invece, disegnati e coloriti con giustezza e larghezza, impressionano fortemente...

Peccato che questo quadro non sia stato mandato all' internazionale; vi sarebbe stato accolto con plauso e vi avrebbe figurato bene. Gli amatori dell' arte vadano a vederlo. V'è dentro un pittore di talento, un artista che sente e sa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Levis D.r Giuseppe*, Toso Antonio e famiglia l. 1, Nardini Antonio fu Antonio l. 2.

di Canciani Bearzi Maria, Eleonora Urbani Someda l. 1, Gropplero Co. Giovanni l. 2, Braidotti Medico Luigi di Trivignano l. 1, Malignani famiglia l. 1.

di Asquini Margherita, Morpurgo Leone l. 2.

di Subero Febeo, Modonutti Giuseppe l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di *Levis D.r Giuseppe*, Ermacora D.r Domenico l. 1, Comm. Elio Morpurgo l. 5.

di Canciani Bearzi Maria, Elisabetta Rubini Mosso l. 2.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di *Carbonaro Luigi*, Paronitti Amalia l. 1

di Asquini Margherita, Del Piero Umberto l. 1.

di Bearzi Maria, Fratelli Ioppi l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia,

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. Tassile Antonio dei paludi di Ontagnano imputato di furto, fu assolto con non luogo per mancanza di discernimento; era difeso dall' Avv. Bertacioli D.r Mario.

Povera Giuseppina. Nanduzzi Giuseppina di S. Daniele, imputata di oltraggio alle Guardie Campestri nell' esercizio delle loro funzioni, fu condannata alla reclusione per giorni 25 e nelle spese; ed ebbe inoltre confermata la sentenza di condanna per furto, inflittale dal Pretore di S. Daniele.

Pubblicazioni.

Prof. G. B. Bonino. **I dialetti greci** (epi-coneo-ionico-dorico-eolico) 1898. U. Hoepli, editore. Milano. 1 vol. di pag. 210 - L. 1,50

L' editore Hoepli aggiunge alla serie già numerosa dei suoi manuali un volume sui *dialetti greci*.

Esso riguarda i dialetti greci così detti letterari, cioè l' epico, il neo-ionico, il dorico e l' eolico. Nelle scuole si studia specialmente il dialetto attico, perchè l' attica specialmente ha della letteratura greca create, o meglio perfezionate, le forme altissime della drammatica; ha dato sviluppo vasto, immenso al pensiero speculativo; ha portato l' eloquenze al massimo splendore; ha dato alla storiografia quella serena e geniale concezione di fatti, che esercita sul lettore un fascino così giocondo. All' attico poi si aggiunge lo studio dell' epico, che guida il lettore nel campo sublime dell' epos omerico; si aggiunge lo studio del neo-ionico nelle storie di Erodoto. E non è a negare che queste sono dell' arte greca le parti più intese, che a noi siano provenute. Ma nulla vieta che si possa ancora far passo alla lirica appassionata degli Eoli e alla corale grave e nobile dei Dori.

Il manuale, compilato dal prof G B. Bonino del R. Liceo Gioberti di Torino, mira appunto a dare le linee generali dei singoli dialetti, esponendone le principali caratteristiche nel campo della fonologia e della morfologia.

Prendendo l' attico come punto di confronto, lo studioso è condotto a conoscere e a mano a mano penetrare nelle varie proprietà di ciascun dialetto e nell' armonia dei suoni vocalici e nella predilezione di certi determinati incontri di consonanti, armonia e incontri che si riflettono nell' organismo flessivo di ogni dialetto.

Nel manuale sono evitate discussioni scientifiche e minute particolarità, vu i fonetiche, vuoi morfologiche; l' autore si limitò ai fatti salienti e alle caratteristiche spiccate di ogni dialetto, mirando specialmente a che il materiale fosse esposto con ordine, chiarezza e precisione. Un elenco delle parole greche, che negli scrittori si presentano o isolate o con speciali proprietà, con il richiamo al paragrafo, nel quale di esse si ragiona; un indice particolareggiato della materia contenuta nel libro, ne rendono l' uso pratico e facile.

Il manuale quindi fa seguito a quello dell' Inama: *Nozioni elementari di lingua greca* (L. 1,50) e in certo qual modo lo compie. Deve perciò trovare e presso gli studiosi e nei Licei del regno lieta accoglienza.

Notizie telegrafiche.

Disordini in Sicilia
per una tassa sul bestiame.

Palermo, 25. Regna vivo fermento in quasi tutti i comuni del circondario di Corleone in causa d' una tassa sulle bestie. A Mezzojuso tutti i colpiti dalla tassa fecero una dimostrazione ostile al Municipio, recando le proprie bestie sulla piazza del Municipio e dicendo di volerle piuttosto regalare al Comune che pagare l' esoso balzello. I dimostranti si sciolsero dietro esplicite promesse del sindaco. A Villafrati i contadini esasperati corsero tumultuando al Municipio minacciando d' abbandonarsi alla violenza se si fosse persistito ad esigere la tassa. Il sindaco, per placare gli sdegni, dovette promettere l' abolizione dell' imposta. In seguito a queste promesse, l' agitazione si è propagata ai Comuni vicini dove reclamasi un uguale provvedimento. Partirono con treno speciale per quella localita larghi rinforzi di carabinieri, guardie, e truppa per scogiurare gravi disordini.

Un' enorme esplosione di polvere.

Cherburgo, 25. Parecchie tonnellate di polvere caricate su di una vecchia nave collocata alla prossimità della grande banchina del porto, esplosero nel pomeriggio, producendo una detonazione formidabile. La scossa, uditasi in tutta la città, produsse del panico.

Vi sono un morto e tre feriti. La grande quantità di polvere raccolta su quella nave, era destinata a servire per la sua demolizione.

Disastro ferroviario in America

New York, 25. Il treno diretto Buffalo New York deviò presso Perkshill; parecchie vetture precipitarono nel fiume Hudson. Si crede vi siano 28 morti.

ULTIMA ORA.
Una guerra russo-giapponese?

Telegrafano da New York al *New York Herald* parigino che, secondo notizie pervenute da Tokio, si ritiene colà generalmente che la Russia si prepari ad una guerra contro il Giappone. Non ne è detta la ragione, ma si comprende che si tratta della rivalità per l' influenza nel regno di Corea e nel nord-ovest della China.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Al Negozio di
GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

CORONE MORTUARIE
in metallo con fiori porcellana
in **GRANDIOSO ASSORTIMENTO**
da lire 3 a lire 100 l' una.

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un **Negozio mode in Via Cavour N. 4**

ALL' ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d' una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

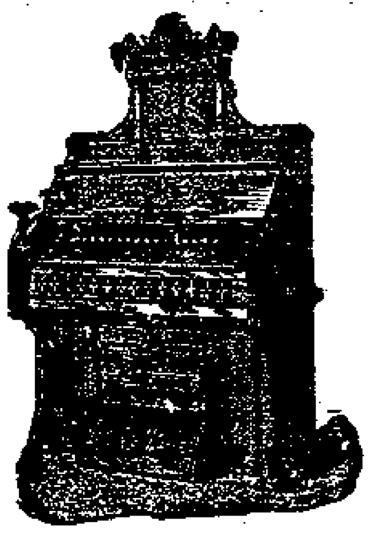
Grande assortito deposito
CORONE MORTUARIE
presso la Ditta
Giuseppe Hocke

La quale trattando l' articolo speciale in **Corone mortuarie** e **croci** in **ghisa** verniciate e dorate, può offrire il più grandioso e svariato assortimento nei suddetti articoli a prezzi da non temere concorrenza.

Tiene pure un ricco deposito di nastri con e senza frangia d' oro.

Le commissioni della Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

D.r G. RIVA
Grande Stab. Pianoforti
Premiate fabbriche di Berlino
Dresda - Lipsia - Stuttgarda - Parigi
Corde incrociate e meccanica a ripetizione



ORGANI AMERICANI — CON PEDALIERA — 1 30 NOTE

Vendita, Noleggio, Cambio
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Cartoleria e Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
Via Palladio (ex San Cristoforo)

Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le
Scuole Elementari
R. Scuole Normali
Istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio-Liceo
PREZZI MITISSIMI.

NEL NEGOZIO
DI
DOMENICO BERTACCINI
IN MERCATOVECCHIO

trovasi un ricco assortimento di oggetti da regalo per i vivi.

Ma egli tiene anche un ricco assortimento di oggetti da onorare la tomba dei poveri trapassati. **Corone** in quantità, di tutte le grandezze e verniciate a perfezione, in modo da renderle inalterabile; **Nastri in stoffa, Veli e medaglioni**, in ogni forma, con le scritte già preparate o da comporsi.

Fanali, piedestalli e **bracciali**... tutte cose adatte alle onoranze ben meritate pei nostri cari indimenticabili defunti. E chi non vorrà ricordarsene, in questi giorni solenni che si avvicinano?

N. B. Il signor Bertaccini non soltanto vende i suoi veramente artistici articoli a clienti che si recano nel suo negozio; ma li spedisce anche in provincia e nelle altre città, a prezzi di tutta convenienza.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

È un provvido mezzo raccomandato dai Signori medici in caso di deficiente nutrizione.

Nel laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
Via Poscolle N. 16

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale

pompa d' incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta

pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone

torchi per vinacce

motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli

lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte

deposito stufe per l' inverno.

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Cederebbesi subito avviatissimo Caffè con unita sala di bigliardo e bigliardino, posizione centrale piazza Plebiscito, Sacile.

Per trattative rivolgersi al Sig. V. De Martini, Sacile.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
tutti ai disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
PER
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.06	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.53

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

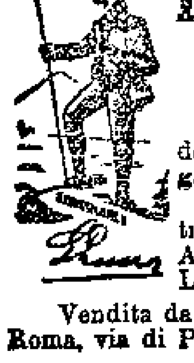
DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.20
R. A. 17.0	19.05	17.30	S. T. 8.45



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoi, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata polvere dentifricia dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

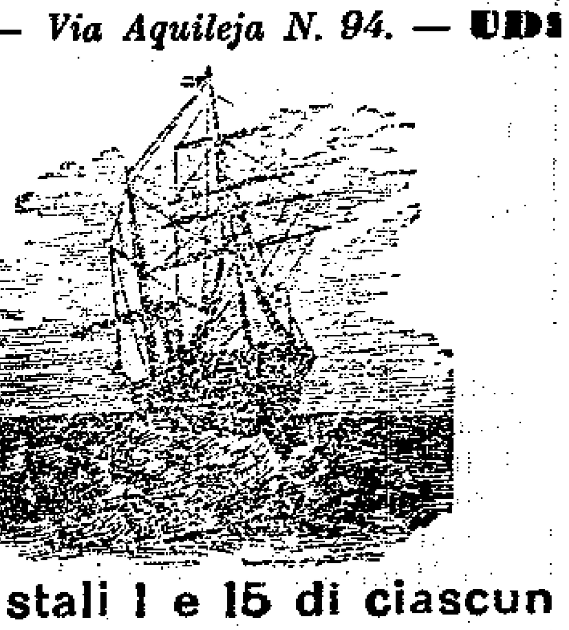
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 NOVEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 DICEMBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.